

Lumezzane, 11/02/2021

Spett.li Clienti,

la situazione attuale del mercato dell'acciaio inossidabile laminato piano e tondino, crediamo di fatto già nota a tutti, è caratterizzata da carenza di disponibilità di materiale unita ad incrementi anche molto elevati dei prezzi di vendita.

La simultaneità di questi due fattori si è consolidata a partire dal mese di dicembre dello scorso anno, fino ad "esplodere" con il nuovo anno.

Quali sono le motivazioni di tali avvenimenti?

A nostro avviso i fattori principali possono essere riassunti come segue:

1. La domanda mondiale di acciaio inossidabile accelera a partire dalla fine del 2020, soprattutto nei paesi del *far east*. La Cina di fatto "rastrella" le varie materie prime per sostenere la ricrescita dopo lo stop dovuto alla pandemia. Attualmente si parla, per quel paese, di crescita oltre 8% e questo spinge la domanda di un po' tutte le materie prime, compreso l'inox.
2. La quotazione del nichel segue le altre leghe con incrementi di oltre il 30% rispetto ai minimi di luglio 2020. Il rottame, per il tipo 304, sale da un minimo di €/kg. 0,90 fino alla quotazione attuale compresa tra gli €/kg. 1,30-1,35. Il rottame inoltre risulta di difficile reperimento.
3. L'arrivo di materiale inox dai produttori extra Eu ha subito un brusco rallentamento, per effetto di recenti politiche antidumping, ma anche per le difficoltà del trasporto marittimo, diventato oggi un'incognita nel tempo e nel costo. Le compagnie marittime, poche e quindi estremamente concentrate, di fronte ad una domanda di trasporto crescente, hanno più che quadruplicato i noli, ma anche attuato una politica che crea incertezza nel confermare la disponibilità di trasporto. Da qui molti produttori di inox oltre oceano, di fronte ad aumenti bruschi ed inaspettati del rottame, del laminato, del tondino e di fronte al non sapere quanto potrà costare il trasporto e se potrà essere eseguito, di fatto hanno assunto una posizione di attesa sospendendo ogni tipo di offerta.
4. Dulcis in fundo i produttori europei, di fronte ad una forte domanda generalizzata, ma anche di tanta incertezza nel reperimento del rottame, hanno diminuito la disponibilità di materiale producibile e consegnabile un po' a tutti i clienti, incrementando notevolmente i prezzi e favorendo il consolidamento della spirale inflazionistica. E' accaduto persino che un produttore europeo abbia chiesto la rinegoziazione in aumento del prezzo su contratti chiusi nell'ultimo quadrimestre del 2020 e con consegne nel primo trimestre 2021. Tale pratica scorretta fa leva sul timore di rallentamento nelle forniture e quindi costringe molti a cercare una mediazione per evitare di rimanere senza approvvigionamenti. Attualmente inoltre le acciaierie europee sono molto restie ad offrire o addirittura non quotano le richieste d'offerta, il timore di un'esplosione delle quotazioni del rottame, del laminato e del tondino le costringe ad assumere posizioni di attesa, esasperando quindi i timori della clientela.

In questo quadro idilliaco il panico si è diffuso tra tutti gli operatori spingendo spesso ad approvvigionamenti oltre il necessario e quindi spingendo la domanda apparente a livelli elevatissimi.

Ricordiamo a tutti che la domanda apparente è quella non direttamente legata alle effettive necessità, ma principalmente alla prudenza o ancora di più alla paura di rimanere senza materiale. La sua caratteristica è che si sviluppa tutta assieme, creando effetti distorsivi spesso fuori controllo. La conseguenza è che i prezzi stanno avendo incrementi che potranno essere anche fino al 30/35% rispetto ai minimi di luglio 2020. Questo è molto grave e rischia di determinare gravi frenate alla ripresa post Covid.

Per concludere rimane da capire se e quando potrà avvenire una correzione di tale situazione. Sarebbe auspicabile anche che la situazione dei trasporti marittimi si normalizzasse. Se il trasporto non rappresentasse un collo di bottiglia così grave, il flusso dai paesi extra Eu potrebbe riprendere regolarmente dato che i contingenti lo permetterebbero. Sembra però che la situazione dei trasporti oltreoceano sia effettivamente in grave crisi, anche per mancanza di interventi della comunità europea. L'immobilismo dei governanti ha contribuito ad incancrenire tale problematica, che sembrerebbe risolvibile solo con tempi molto lunghi.

Un'eventuale diminuzione del nickel, così come il rallentamento della domanda apparente, assieme di fatto ad una ripresa non poi così stellare in Europa, potrebbe portare a raffreddare la tendenza in atto, calmando un po' gli animi e riportando gradatamente i valori verso quote economicamente più sostenibili. Certo è che al momento la visione prevalente è pessimistica e vede tale stato di tensione continuare fino almeno al periodo estivo. Altri invece vedono la possibilità che la situazione possa cambiare a partire da Aprile o Maggio.

Quello che ci sentiamo di consigliare a tutti è cercare di evitare di prendere impegni a lungo termine con quotazioni chiuse, ma di lasciare sempre una "porta aperta". L'unica certezza che abbiamo è che siamo tutti sulla stessa barca e quindi nessuno oggi può fare miracoli dando garanzie allo scoperto.

Per quanto riguarda la Fratelli Lonatini, in questi mesi stiamo assorbendo gli aumenti e possiamo garantire che tutti gli ordini con consegna entro fine Marzo verranno accettati. Non siamo in grado di dirvi ora quale sarà lo scenario nei mesi a seguire, ci limitiamo a garantirvi il nostro massimo sforzo e la massima reattività ai mutamenti del panorama internazionale delle materie prime.

Rimaniamo a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento e con l'occasione porgiamo cordiali saluti.

*Fratelli Lonatini
di Lonatini Giordano & C Snc*